

«Valdastico, la Provincia rifugge dal confronto»

Il sindaco dopo la delibera di Trento. Dura reazione all'avvio della procedura per inserire nel Pup l'uscita a Rovereto: «Ma Fugatti non doveva venire a presentare il progetto ai territori?»

GIANCARLO RUDARI

ROVERETO. Se non è rottura istituzionale poco ci manca. Perché la scelta della giunta provinciale di (con una delibera assunta nella seduta di venerdì scorso) di avviare la procedura per una variante al Piano urbanistico provinciale che preveda l'uscita dalla Valdastico a Marco ha innescato una dura, e comunque sempre composta, reazione da parte del sindaco Francesco Valduga. Il quale ha sintetizzato il suo pensiero in un post sulla sua pagina Facebook: «Continuo a pensare che si tratti di una aggressione all'ambiente e registro - ancora una volta - che la Provincia rifugge dal confronto: ma Fugatti non doveva venire a presentare il progetto ai territori?». Vero, in diverse occasioni in presidente della giunta provinciale si era impegnato per un confronto con i territori «ma fino ad ora nonostante gli impegni e le promesse non lo si è visto» afferma il sindaco.

La sostenibilità ambientale

Ma prima di entrare nel merito della mancanza di confronto tra istituzioni (e non è la prima volta visto che sul progetto Meccatronica le intenzioni di piazza Dante a Trento sono cambiate rispetto a quanto inserito nel protocollo d'intesa Comune-Provincia senza peraltro comunicarlo a Palazzo Podestà) Francesco Valduga punta il dito

HANNO DETTO



Sono preoccupato per la mancanza di confronto: ma dove sono finiti i rapporti istituzionali?
Francesco Valduga



• Il presidente della Provincia Maurizio Fugatti e il sindaco Francesco Valduga: tesi i rapporti istituzionali (F. Festi)

su due aspetti legati allo sviluppo dell'autostrada A31 con sbocco a sud della città come vuole il presidente della Provincia Maurizio Fugatti. «In prima cosa parlo di non senso: è necessario ragionare su altri modelli di sviluppo e di comunicazione. Abbiamo bisogno sì di strade, ma telematiche, di innovazione tecnologica e su queste si deve investire. Al di là delle considerazioni di merito sull'utilità dell'autostrada più importante è la sostenibilità ambientale sulla quale, nonostante le rassicurazioni di Fugatti non c'è stato confronto» ribadisce Valduga. Che ricorda alcune tappe della vicenda: nel maggio 2019 in Comunità di Valle il presidente Fugatti aveva rassicurato tutti: «Tranquilli, sulla base di una prima valutazione sulla sostenibilità dell'opera ne discuteremo tutti assieme». Il tempo pas-

sa, ma niente. Nell'ottobre dello stesso anno all'assemblea di Confindustria a Riva, il presidente torna alla carica per dire che la Valdastico si farà con sbocco a Marco fino ad arrivare alla famosa richiesta di accesso agli atti di Manica e Olivi (consiglieri provinciali del Pd) che «svela» l'ipotesi di tracciato (quello definitivo secondo alcuni, una semplice indicazione non vincolante per la Provincia) fatto di viadotti e gallerie nelle Valli del Leno con gravi rischi per le sorgenti degli acquedotti. E ancora una volta da Trento l'ennesima rassicurazione: siamo nel campo delle ipotesi, ne parleremo...

I timori di Valduga

«Credo nel rapporto tra le istituzioni ma invece che enunciarlo bisogna praticarlo. Cosa che non mi sembra stia facendo

affatto la Provincia visto che assume una delibera prima ancora di rapportarsi con il territorio» ritorna a ribadire il sindaco. Francesco Valduga, inoltre, esprime la sua «preoccupazione per un episodio grave: serve un confronto non solo con Rovereto ma con tutte le amministrazioni che compongono la Comunità di Valle. Il presidente si è preso l'impegno e a lui viene chiesto di mantenere un rapporto istituzionale con la comunità». Che Trento stia tirando (vedi la questione Meccatronica) un po' troppo la corda? Vuole arrivare al punto di rottura? Ma a che pro? «Questo va chiesto alla Provincia. Non voglio fare polemica per il gusto di farla, ma qualche dubbio sul fatto che si possano mantenere rapporti istituzionali in questo clima qualche dubbio ce l'ho...» conclude amareggiato Valduga.

«L'A31 non s'ha da fare: Fugatti ci deve ascoltare»

Futura Rovereto

I danni irreparabili all'ambiente: cantiere della durata di 12 anni

ROVERETO. Altro che tutelare il paesaggio, come c'è scritto nel piano urbanistico, e persino della Costituzione. La Valdastico il paesaggio lo distruggerebbe, ed i rappresentanti di Futura Rovereto (Mauro Previdi, Mariagrazia Sighele, Roberto Malesardi) snocciolano alcuni dati, contenuti nello stesso studio di fattibilità dell'A4. «Per meglio comprendere l'entità dell'opera, senza voler banalizzare, potremmo fare questi semplici paragoni.

Nel rapporto ambientale si legge che il materiale derivante dalle perforazioni per la realizzazione delle gallerie è stimabile in 12 milioni di metri cubi. Per dare un'idea della sua entità, si potrebbe dire che il volume scavato sarebbe paragonabile ad una città di 120.000 abitanti, più grande di Trento. Un altro aspetto, tanto per rimanere in tema di viabilità. Il cantiere, della durata di 12 anni, prevede possibili aree di stoccaggio del materiale di scavo a Mori (ex Alumental), a Pilcante (ex Cava) e Isola della Scala (a 80 km di distanza). Inoltre si prevedono siti di deposito a Levico, Pergine, Villa Agnedo, Besenello, Segonzano, Mezzocorona, Isera, Ala, Mori, Rovereto e Dolcé. È facilmente immaginabile quale potrà essere il traffico pesante che interesserà quoti-

dianamente, per 12 anni, la viabilità che conduce alla località individuata. È altrettanto facile immaginare come saranno ridotte queste strade, l'intero lasso di tempo, soprattutto quelle delle valli di Terragnolo, della Vallarsa e di Trambileno. Da tenere conto che non sarà solamente il traffico necessario per allontanare dal cantiere il materiale di scavo ma anche quello per approvvigionare il cantiere ai lavori, macchinari e mezzi di ogni genere necessari al cantiere stesso. Per quanto riguarda Rovereto, il traffico proveniente dalle Valli di Terragnolo, Vallarsa e Trambileno si concentrerebbe inevitabilmente in tre punti: Piazza Rosmini, Piazza del Podestà e Santa Maria. Lasciamo immaginare ai cittadini le conseguenze di questo scenario». Futura aggiunge poi che questo fa a pugni con la promozione del turismo, e con le politiche di incentivazione alle popolazioni di montagna (tra cui Vallarsa, Terragnolo, Trambileno) a non abbandonare le valli. «Che dire infine, ma con pari attenzione, delle problematiche ambientali con possibilità di depauperamento e peggioramento qualitativo delle acque sorgive sempre dal rapporto di (in)fattibilità, che vedrebbero compromesse con le varie gallerie le falde acquifere, con la possibilità di parziale o totale disseccamento delle sorgenti (dallo stesso rapporto). Niente acqua per la Vallagarina è un destino gravissimo». **M.S.**



• In un rendering della Provincia l'ipotesi di uno dei viadotti nelle Valli del Leno

«Atteggiamento miope ed arrogante»

Manica (Pd)

Il consigliere provinciale «Annunci e dichiarazioni prive di ogni senso»

ROVERETO. Atteggiamento "miope e arrogante", scelta fatta persino senza approfondire lo studio preliminare dell'A4, che faceva capire, neanche tanto velatamente, quanto difficile sia fare un'autostrada attraverso le valli del Leno. È durissimo il consigliere provinciale del Pd Alessio Manica, davanti alla scelta della giunta Fugatti di inserire nel piano urbanistico provinciale l'uscita della Valdastico a Rovereto sud, e fa appel-

lo alle amministrazioni lagarine, e non solo, affinché contrastino la linea della Provincia a trazione Lega. «Prima ancora di capire la fattibilità dell'ipotesi progettuale e di svolgere un'analisi costi-benefici rispetto allo studio preliminare prodotto nei mesi scorsi dalla concessionaria dell'A4, si avvia una variante del Pup, per altro con tempi di pubblicazione e partecipazione ridotti rispetto al passato proprio a causa di un emendamento presentato lo scorso anno dall'attuale maggioranza che taglia fuori il più possibile cittadini ed enti locali da questo processo», scrive Manica. La variante verrà sottoposta al Consiglio delle

autonomie, al Consiglio provinciale, ai Comuni e alle Comunità, "cioè gli stessi Comuni e Comunità che già in massa e spesso in modo unanime hanno espresso la più ferma contrarietà all'ipotesi di collegamento autostradale con la Valdastico a Rovereto sud", precisa Manica. «Ancora una volta emerge quindi l'atteggiamento autoreferenziale, miope ed arrogante di una giunta che sulla Valdastico sta facendo da quasi due anni annunci e dichiarazioni prive di ogni senso, prive di supporto scientifico ed economico e pure prive di ogni fondamento giuridico, percorrendo una soluzione osteggiata da tutti gli attori terri-

toriali e dalle comunità locali e che rischia di causare effetti devastanti per il Trentino. Con la variante al Pup la giunta Fugatti cerca da un lato di dare un fondamento giuridico a due anni di sparate e dall'altra proseguire nella sua campagna elettorale permanente, senza aggiungere motivazioni senza affrontare alcun nodo tecnico, viabilistico o ambientale», afferma Manica, che chiede alle amministrazioni locali, lagarine e non, di ribadire ancora una volta "un forte no al collegamento della Valdastico a partire dal l'insostenibile ipotesi di Rovereto sud, anche informando e coinvolgendo i propri concittadini". **M.S.**